Anno XLV N. 43. Pordenone, 23 Ottobre 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 23 OTT 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 16 Ottobre.

— Notizie fornite dai prigionieri intorno al combattimento del giorno 12 in Carnia pongono in maggior luce l'importanza del nostro successo. Nonostante l'entità delle forze impiegate dall'avversario e la lunga preparazione col fuoco di artiglieria, lo slancio dell'attacco fu dal nostro fuoco calmo e preciso rotto a notevole distanza dalle nostre posizioni che l'avversario, con ogni suo sforzo, non riuscì neppure ad avvicinare.

— Nuclei nemici rimasti annidati nella zona boschiva della Ludinut alla testata del torrente Chiarso, sono stati nella giornata del 13 efficacemente battuti dai tiri di artiglieria e fucileria e fatti segno ad attacchi di nostri drappelli che hanno preso anche alcuni prigionieri.

— Sul Carso, nella mattinata del 14, le nostre truppe operanti nel settore di Monte S. Michele riuscirono ad occupare di sorpresa una posizione avanzata lungo le pendici settentrionali del Monte.

Domenica, 17.

— All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testata Val D'Assa, lungo la frontiera della Carnia e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza.

Lunedì, 18.

— Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnata la forte e munita posizione di Pregasina, importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva nell'aspra zona montuosa ad occidente del Garda.

L'azione venne iniziata nella notte sul 13, mentre sulla sponda orientale, dalle balze dell'Altissimo, nostri reparti avanzavano dimostrativamente, su quella occidentale le nostre truppe, destinate all'attacco, muovevano risolutamente verso Pregasina e nonostante le difficoltà del terreno, le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscivano a portarsi fino sotto ai trinceramenti nemici. Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe breccie.

Il mattino del 15, ripresosi l'attacco sotto il vivissimo tiro nemico di fucileria d'artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe acquistarono Pregasina ed avanzarono vittoriose sulle alture a settentrione del Paese, dominanti la Valle di Ledro, sulle quali si stabilirono saldamente.

— Sulla rimanente fronte nessun avvenimento importante.

Martedì, 19.

— Lungo la frontiera del Tirolo va crescendo l'attività delle nostre truppe e di quelle nemiche appoggiata dal fuoco sempre più intenso delle rispettive artiglierie.

— Nella giornata del 16 si ebbero scontri di qualche entità, al Torrione nella zona del Tonale, tutt'ora contesa tra le fanterie avversarie, davanti a Pregasina, donde furono respinti riparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre nuove posizioni, alla testata di Val Travenanzes (Boite), ove un attacco contro le nostre linee fallì completamente.

— Nella notte sul 16, nostri drappelli, arditamente avvicinatisi alle difese nemiche sul Seikofel, (Valle di Sexten) vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti ed inflissero perdite ai difensori.

— Sul Carso, il giorno 16, una ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del Monte San Michele valse a completare l'azione del giorno 14 affermando ed estendendo il possesso della posizione conquistata lungo le pendici settentrionali del Monte.

Mercoledì, 20.

— Appoggiato dal fuoco intenso ed efficace delle artiglierie, le nostre fanterie hanno ieri iniziate azioni offensive in più punti lungo la frontiera del Tirolo - Trentino, conseguendovi sensibili successi.

— In Valle Lagarina furono occupati Brentonico ed il Castello ad esso antistante sulla strada di Mori.

— Nell'alto Cordevole le nostre truppe si impadronirono a nord est del Sasso di Mezzodì della importante altura di questa (2249) e del contrafforte che da essa degrada sulla riva destra del Torrente tra Soraruaz ed Ornella.

— Sulla opposta sponda furono pure occupati i contrafforti che dal Col di Lana cadono su Livina.

— Nella zona di Falzarego fu completata la conquista del Sasso di Stria coronandone la vetta elevata 2477 metri.

— In Carnia continuano attivissime le operazioni intese a snidare il nemico dalla zona boschiva alla testa del torrente di Chiarso. Il 17 un drappello nemico di 19 uomini fu fatto prigioniero dai nostri che si impadronirono di armi, munizioni, attrezzi e materiale telefonico.

— Sul Carso, nel pomeriggio di ieri, vivace azione delle opposte artiglierie prolungatesi con qualche intensità anche durante la notte.

Giovedì, 21.

— Nella giornata del 19 è continuata con brillanti risultati la nostra azione offensiva nella regione del Tirolo - Trentino.

— In Val Giudicaria fu espugnata Cima Palone a nord est di Condino, fortissima posizione dominante lo sbocco di Valle di Daone e la testata di Valle di Ledro munite di due ordini di trincee alcune delle quali scavate in roccia. Vi furono presi 80 prigionieri fra i quali quattro ufficiali. Il resto del presidio austriaco si salvò con la fuga.

— In Valle Lagarina fu completata l'azione del giorno 18. Conquistammo le alture a nord e nord - est di Crosano anche esse rafforzate da numerosi e robusti trinceramenti.

— Dal S. Bernardo sul Montebiaena il nemico con violento fuoco d'artiglieria tentò di staccarci dalle posizioni da noi occupate senza riuscirvi.

— Anche nell'alto Cordevole è continuato ieri l'attacco che ci ha resi padroni di Sief sulle pendici del Col di Lana.

— Nella zona di Falzarego i nostri alpini raggiunsero il piccolo Lagazuoi.

— In Valle Del Fella il nemico, nelle giornate del 18 e 19, attaccò più volte le nostre posizioni avanzate fu costantemente respinto.

— Nell'alto e medio Isonzo e sul Carso continuano i duelli di artiglieria, inframezzati da piccole azioni di fanteria.

— Ieri una squadriglia di nostri velivoli eseguì una nuova incursione sul campo nemico di aviazione di Aisovizza. Furono lanciate numerose bombe con risultati visibilmente ottimi. — Fatti segno al fuoco di numerose artiglierie dell'avversario i velivoli ritornarono incolumi.

Venerdì, 22.

— Sono segnalati nuovi successi della nostra offensiva nel Tirolo-Trentino.

— In valle Giudicaria fu espugnata la forte posizione di Monte Melino allo sbocco di valle di Daone, potentemente rafforzata dal nemico e protetta dal fuoco delle opere del gruppo di Lardaro.

— In Valsugana fu occupato il monte Setole al confluente del torrente Maso in val di Calamento.

— Anche nell'alto Cordevole e nella zona di Falzarego la nostra azione è continuata felicemente. Furono distrutti profondi ordini di reticolati e fatti brillare estesi campi di mine rimuovendo così le principali difficoltà dell'attacco delle posizioni nemiche.

— In valle del Pontebbana le nostre truppe assalirono le linee avanzate dell'avversario obbligandolo a retrocedere. A sua volta il nemico tentò l'attacco delle nostre posizioni alla testata di valle Dogna, ma fu respinto con perdite rilevanti.

— Sull'Isonzo e sul Carso continuano le azioni di artiglieria.

— Ieri mattina, con condizioni atmosferiche avverse per nebbia e forte vento, squadriglie di nostri velivoli eseguirono nuove ardite incursioni sul Carso. Furono bombardati il campo d'aviazione di Aisovizza, colonne nemiche presso Birhula e Temnica, appostamenti di artiglieria nella zona di Doberdò, la stazione di Duino e il viadotto a nord di tale località. Sfuggendo ai tiri di numerose artiglierie antiaeree, i velivoli ritornarono incolumi.

Sugli altri fronti della guerra europea, la battaglia ferve ovunque.

Sul fronte occidentale i franco-inglesi attaccano continuamente le linee tedesche ed ottengono lenti ma continui progressi.

Su quello orientale, i russi, rinforzati da nuove truppe ed ora forniti di abbondanti munizioni, da Riga alla Galizia premono sul nemico con successo, facendo migliaia di prigionieri ed impossessandosi di cannoni, mitragliatrici e munizioni.

In Serbia, malgrado la forte resistenza di quelle eroiche truppe, l'esercito austro-tedesco al comando di Von Makensen, passato il Danubio e la Sava, conquistata Belgrado, avanza sia pur lentamente a sud, nel tempo stesso che le truppe bulgare combattono i serbi ai confini meridionali per impossessarsi della linea ferroviaria Salonicco-Nisc e così togliere l'unico mezzo di comunicazione diretta dalla Serbia al mar Egeo. Però a Salonicco da vari giorni sbarca l'esercito di soccorso franco-inglese che, con tutta fretta, si reca a sostenere il piccolo ma valoroso esercito serbo contro i suoi forti ed agguerriti nemici.

La lotta certo sarà accanita, ma se le truppe della Quadruplice arriveranno in tempo e numerose, ben difficile si renderà il compito degli imperi centrali e della Bulgaria.

La Grecia e la Rumania, malgrado le pressioni della Quadruplice intesa ancora tentennano a prendere una decisione. Si prevede però che se la Russia potrà intervenire contro la Bulgaria, e la quadruplice imporrà in qualche modo alla Grecia di rinunciare alla sua malintesa neutralità, fra poco vedremo Rumenia e Grecia intervenire al suo fianco, ed allora sarà facile la previsione sull'esito della guerra balcanica.

Il Decreto sui provvedimenti tributari.

È uscito il decreto col quale sono approvati vari provvedimenti finanziari per sopperire ai bisogni straordinari del Tesoro. Lo riassumfamo nelle sue parti principali.

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare: Sono assoggettati alla imposta militare i cittadini italiani che abbiano una età compresa nei limiti di obbligo del servizio di terra e di mare e che per riforma, dispensa, esonero e, in genere, per altri motivi, non siano soggetti o si sottraggono al servizio militare. A tale imposta sono pure soggetti gli assegnati a qualunque categoria che al 1° Gennaio 1916 e durante la presente guerra non si trovino sotto le armi per non avvenuto richiamo della loro classe, nonchè i militari delle tre categorie dispensati o esonerati, purchè non disimpegnino un servizio di stato militarizzato. Il passaggio al servizio militare porta l'esonero dalla tassa per tutta la durata del servizio stesso.

Sono esenti dal pagamento dell'imposta, i ciechi, i sordomuti, gli idioti, i riformati incapaci a qualsiasi proficuo lavoro, questi ultimi quando non fruiscono un reddito patrimoniale proprio inferiore a 2000 lire, i riformati per cause dipendenti dal servizio, i militarizzati, gli impiegati e gli esclusi per condanna durante la espiazione della pena.

L'imposta militare è costituita da una quota fissa di L. 6 aumeutata di un contributo progressivo per coloro che abbiano reddito superiore a 1000 lire, e che sale fino a 3000 lire per i possidenti oltre 200,000 lire.

Per la determinazione del reddito, oltre i proventi propri dell'obbligato, si terrà calcolo della metà dei redditi dei genitori o degli avi.

Imposte sui proventi degli amministratori delle società anonime o in accomandita: Tali compensi, sieno gli amministratori cittadini italiani o stranieri, sono soggetti ad una imposta speciale del 5% fino a L. 2500, dell'8% fino a 5000, del 10% fino a 10,000, del 12% fino a 20,000, del 15% fino a 40,000 e del 20% per i proventi maggiori.

Modificazione alle leggi per le tasse sugli affari. Le tasse fisse di bollo di importo non inferiore a lire 0.60 compresi i decimi e l'addizionale, che su tutte indistintamente le carte destinate per gli atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziali e stragiudiziali, sui certificati del casellario giudiziario, sui certificati ipotecari, sulle bollette di dogana e per pagamenti di diritti marittimi e sui contratti di borsa si corrispondono in modo ordinario, straordinario e virtuale, sono aumentate come segue:

da L. 0.60 e da L. 0.65 a L. 0.70; da L. 1.25 a L. 1.35; da L. 1.80 a L. 2; da L. 2.50 a L. 2.70; da L. 3.75 a L. 4; da L. 5 a L. 5.40.

I diritti di bollo sui titoli di debito pubblico al portatore del capitale nominale eccedente le L. 100, di cui al

l'art. 4 del decreto luogotenenziale 13 giugno 1915 n. 1024, sono aumentati in conformità.

Sono soggette alla tassa di due centesimi le bollette o quietanze di pagamento dei dazi di consumo, le quietanze o bollette di pagamento di contribuzioni dirette devolute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni e alle Camere di commercio per pagamenti inferiori a L. 1.

Per tutte le altre bollette o quietanze o ricevute ordinarie, e per le bollette e quietanze non ordinarie, per le note, conti e fatture, anche se sprovviste di sottoscrizione, è obbligatorio il pagamento di una tassa di bollo stabilita nelle seguenti misure: di centesimi 5 per le somme superiori a L. 5 ma non a L. 10; di cent. 10 per le somme superiori a L. 10 ma non a L. 100; di cent. 20 per le somme superieri a L. 100 ma non a L. 1000; di cent. 30 per le somme superiori a L. 1000 ma non a L. 5000; di cent. 40 per lo somme superiori a L. 5000 ma non a L. 10,000; di cent. 50 per le somme superiori a L. 10,000 e per le ricevute senza determinazione di somma.

Sono pure soggetti alla tassa da bollo i decreti emessi dai pretori nei procedimenti per le contravvenzioni.

Gli atti della giustizia amministrativa, gli atti di desistenza da querela si devono redigere in carta bollata da L. 4. I copia-lettere sono soggetti alla tassa di bollo di L. 1.35 se composti di 400 pagine o meno; ed ove superino le 400 pagine, ad una tassa complementare di cent. 40 per ogni cento pagine numerate o frazione.

Le tasse di registro graduali sono portate all'aliquota unica di L. 2 per mille, con l'aumento di tre decimi e dell'addizionale.

Le tasse ipotecarie sono aumentate di altri due decimi.

La tassa per il permesso annuale di portare la rivoltella o la pistola è aumentata del terzo decimo di guerra.

La vidimazione annuale del libro giornale è soggetta alla tassa di concessione governativa di L. 1.35.

I biglietti d'ingresso ai cinematografi, di prezzo non superiore a cent. 15, tassa compresa, sono soggetti alla tassa di bollo di cent. tre.

Tasse postali, telegrafiche e telefoniche. Dal 1° Novembre 1915 a tutti i telegrammi a pagamento e accettati da uffici del Regno, è imposto, oltre le tasse vigenti, un diritto fisso di cent. 10 per telegramma.

Dal 1° Novembre 1915 a tutti indistintamente gli abbonamenti alle reti telefoniche urbane del Regno, è imposto un diritto annuo di L. 6.

Dal 1° Novembre 1915 le corrispondenze chiuse od aperte provenienti dall'interno del Regno portanti la indicazione «Fermo in Posta» od altra equivalente, oltre le tasse normali di francatura, sono sottoposte ad uu diritto fisso per ciascun oggetto di cent. 5 se vi provvede il mittente all'atto dell'impostazione dell'oggetto medesimo, di centesimi 10 nel caso inverso.

Ad adeguati diritti sono sottoposti, sempre oltre le tasse normali di francatura, i biglietti da visita, le cartoline illustrate, nonchè i giornali e le opere periodiche spedite da privati, portanti la indicazione: «Fermo in Posta», od altra equivalente, purchè provenienti dall'interno del Regno.

Non sono sottoposti al diritto fisso di cui agli articoli che precedono, le corrispondenze e gli altri oggetti da distribuirsi in ufficio a coloro che pagano il diritto di nolo, di casella, o quelli per l'uso di bolgette o sacchetti dell'amministrazione.

Le ricompense ai valorosi.

Dal primo elenco di ricompense per atti di valore compiuti da ufficiali e soldati caduti in campo o morti in seguito a ferite, figurano i sottonominati appartenenti al nostro Circondario:

Medaglia d'argento.

Cartelli Luigi da Frisanco, alpino. Vedetta ad un posto d'osservazione molto intensamente battuto da artiglieria nemica, colpito ad una coscia da una granata, serbava contegno altamente militare, incitando i compagni a rimanere sul posto. Decedeva anche poche ore dopo senza proferire lamento, esempio di altissimo sentimento del dovere. (Pal Grande, 6 giugno 1915).

Fabbro Antonio da Porcia, caporale maggiore alpini. Dopo ripetuti attacchi alla baionetta, alla testa della propria squadra, cadeva ferito, e, assalito da due austriaci, ne uccise uno e ferì mortalmente l'altro. Trascinata di nuovo la squadra all'assalto cadeva da valoroso, colpito alla testa. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Fantin Carlo da Barcis, alpino. - Si comportava con coraggio ed ardimento durante tutta l'azione. In un attacco contro trincee nemiche, si slanciava fra i primi e vi lasciava la vita. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Martini Giovanni da Claut, alpino. - Dando bell'esempio di ardimento, si spingeva volontariamente oltre la propria trincea per tentare la cattura di alcuni tiratori nemici. Cadeva colpito a morte. (Pal Grande, 30 maggio 1915).

Martinelli Pietro da Erto, alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con coraggio ed ardimento ammirevoli. Cadeva colpito a morte. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Mazzocco Carlo da Aviano, aipino. - Arrivando primo sulle nuove posizioni a cui si dava l'assalto, veniva ucciso da un proiettile che lo colpiva alla testa. (Monte Pal Grande, 30 maggio 1915).

Pignat Achille da Porcia, caporale alpini. Condusse la sua squadra con intelligenza e coraggio. Sempre fra i primi all'assalto, animava colla voce e coll'esempio i dipendenti. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

Redolfi Sante da Aviano, alpino. In un attacco alla baionetta, ferito una prima volta, continuava ad avanzare, finchè, colpito nuovamente, soccombeva da prode. (Monte Pal Piccolo, 15 giugno 1915.

Medaglia di bronzo.

Battiston Luigi da Fiume Veneto, bersagliere. Concorreva coraggiosamente a respingere un assalto nemico. Colpito a morte, si conservava, malgrado le atroci sofferenze, sempre sereno fino all'ultimo istante di sua vita. (Monte Ursic, 1 giugno 1915).

Bressa Luigi da Cimolais, alpino. Con calma mirabile tenne testa, col fuoco e con la baionetta, ad un gruppo di nemici che avevano aggirato alle spalle la squadra di cui faceva parte, rimanendo ucciso sul posto. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Celant Giovanni da Polcenigo, caporale alpini. Per l'azione intelligente ed ardita svolta come comandante di squadra durante il combattimento. Cadde colpito a morte. (Monte Pal Grande, 7 giugno 1915).

Della Toffola Valentino da Polcenigo, caporale alpini. Per il bel contegno tenuto mentre, col suo reparto, attendeva a rinforzare una trincea soggetta a violento fuoco avversario. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 21 giugno 1915).

Del Zotto Edoardo da Maniago, alpino. Slanciatosi con molto coraggio all'attacco alla baionetta, cadeva da prode, mentre stava per mettere piede nella trincea nemica. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

A questi valorosi che, per rivendicare

i termini sacri

che Natura pose a confine della Patria

affrontarono impavidi la morte gioriosa, sia perenne la gratitudine della nostra piccola terra da essi onorata.

Le decorazioni saranno consegnate alle famiglie stesse con modalità che il Ministero si riserva di comunicare.

—

Ecco ora l'elenco di quei valorosi che, pur non avendo incontrata morte si sono coperti di gloria, facendo onore al loro nome e al loro paese.

Medaglia d'argento, concessa di motu proprio dal Re.

Antonini Giovanni Battista da Maniago, alpino. Dimostrava coraggio ed ardimento, slanciandosi fra i primi sulle trincee nemiche e contribuendo alla cattura dei prigionieri. Cadeva gravemente ferito. (Monte Freikofel, 8 giugno 1915).

D'Andrea Bruno da Meduno, sottotenente complemento alpini. Tenne il comando del plotone durante un'operazione ardita, dando prova d'intelligenza, coraggio ed energia. Riuscendo ad agire sul fianco del nemico, ne determinò la fuga, contribuendo così alla presa della posizione che occupava e facendo inoltre 50 prigionieri. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Francescon Osvaldo da Cavasso Nuovo, caporale maggiore alpini. Durante l'attacco di una posizione, trovandosi isolato con la propria squadra, energicamente assaltava un numeroso gruppo di nemici, e, dopo vivissima lotta corpo a corpo, riuscì a fugarlo, rendendosi padrone della posizione. (Monte Freikofel, 6 giugno 1915).

Marin Nicolò da Aviano, caporale alpini. Conduceva la sua squadra, sempre ordinata, a pochi metri dal nemico appostato in una trincea, si impadroniva di questa malgrado l'intenso fuoco avversario e rimaneva gravemente ferito. (Freikofel, 8 giugno 1915).

Menegon Benvenuto da Tramonti di Sotto, alpino. Mentre, animoso, correva all'assalto di una trincea nemica, cadde mortalmente ferito al capo. (I Due Pizzi, 26 maggio 1915).

Menotti Antonio da Spilimbergo (frazione Gradisca) sergente alpino. Di fronte a nemico superiore in forze, seppe dare mirabile esempio di sangue freddo. Rimasto senza cartucce, fece attaccare per tre volte il nemico alla baionetta. (Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915).

Stufferi Mario da S. Vito al Tagliamento, tenente medico negli alpini. Durante il combattimento, dando prova di mirabile ardire, si portava vicinissimo alla linea di fuoco per raccogliere e curare i feriti, impedendo così che due di essi morissero dissanguati. Col disciplinare inoltre una squadra di volonterosi e forti alpigiani, riusciva a mettere in salvo tutti i feriti. (Passo di Val Inferno, 25 maggio 1915).

Zat Giuseppe da Caneva, alpino. Durante un'operazione ardita, si slanciava, con pochi uomini, malgrado il fuoco di una mitragliatrice, contro un trinceramento nemico, riuscendo ad uccidere un ufficiale. Continuava a combattere valorosamente, finchè cadde ferito. (Monte Freikofel, 9 giugno 1915).

Medaglia di bronzo.

Appi Luigi da Cordenons, caporale alpini. Slanciandosi alla testa della propria squadra all'attacco del nemico, rimaneva ferito ad una gamba. (Monte Pal Grande 30 maggio).

Arban Antonio, da Montereale Cellina, sergente alpini. In un attacco notturno, rafforzava di propria iniziativa la sua squadra coi cucinieri e conducenti disponibili, e con abile manovra riusciva a ricacciare gli assalitori. (Pal Grande, 6 giugno).

Barzan Nascimbene da Claut, alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Monte Freikofel, 6 giugno).

Bernardon Osvaldo da Maniago, caporale alpini. Vista abbattuta la propria trincea per l'imperversare del fuoco di artiglieria avversaria, manteneva la sua squadra nella posizione, dando ai dipendenti, compresi due feriti leggeri che non vollero ritirarsi, bell'esempio di calma ed energia. (Pal Grande, 3 giugno).

Campagna Giuseppe da Fiume Veneto, caporale bersaglieri. Comandante di una pattuglia in ricognizione, assaliva vigorosamente una trincea occupata da undici nemici. Nello stesso giorno, dando esempio di coraggio e calma, respingeva con ardimento altri nuclei rimanendo ferito alla testa. (Monte Ursic, 3 giugno).

Carrara Bortolo da Erto, alpino. Per il fermo e coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. Cadde colpito a morte. (Monte Freikofel, 23 giugno.)

Cattaruzza Francesco da S. Quirino (frazione Sedrano), caporale maggiore alpini. In un momento difficile, con calma esemplare, trattenne sulla posizione il reparto affidatogli, impedendo in tal modo la riuscita dell'aggiramento tentato dal nemico. (Pal Piccolo, 27 maggio.)

Corona Giuliano da Erto, sergente alpini. Teneva testa, con forze inferiori, ad un plotone di austriaci e, quantunque ferito, non tralasciava di incitare i dipendenti a perseverare nel combattimento. (Pal Piccolo, 14 giugno.)

Cozzi Eugenio da Castelnuovo, alpino. Sebbene ferito, volle tornare sulla linea di fuoco per rendersi utile al suo reparto, dimostrando animo valoroso e sentimenti militari elevatissimi. - (Pal Grande, 25 maggio).

Danelin Angelo da Frisanco, alpino. Offertosi spontaneamente per una operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. Cadde ferito. (Freikofel, 6 giugno).

De Biasio Giuseppe da S. Quirino, cap. alpini. Per la bella e coraggiosa prova di altruismo data soccorrendo due compagni rimasti feriti durante il combattimento. (Freikofel 23 giugno).

Filippin Pietro da Erto, alpino. Offertosi spontaneamente per un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. (Freikofel 6 giugno).

Giordani Terzo di Claut, sergente alpini. Durante il combattimento si distinse per audacia ed ardire nella presa di una difficile posizione. Di continuo esempio ai suoi dipendenti, che stimolava sempre nell'azione. (Freikofel, 6 giugno. - Si segnalò anche a Pal Grande, 30 maggio).

Magris Sante da Montereale Cellina, alpino. Offertosi vedetta volontario nel trinceramento più battuto dal fuoco nemico, veniva coperto dalle macerie del parapetto della propria trincea, sconvolta dalle granate avversarie. Soccorso dai compagni, volle continuare ancora nel servizio di vedetta. (Pal Grande, 3 giugno).

Massaria Giovanni di Aviano, alpino. Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. (Pal Grande 6 giugno).

Panizzut Umberto da Budoia, caporale alpino. Con animo sereno ed esemplare coraggio, sotto la violenta azione di fuoco di artiglieria nemica, trattenne la sua squadra nelle posizioni occupate, riuscendo in tal modo a mantenere salda la difesa. Cadde colpito mortalmente da shrapnel nemico. (Monte Pal Grande, 4 giugno).

Paolin Domenico da Caneva, alpino. Spontaneamente offertosi per un'operazione ardita combatteva l'intera giornata con lodevole coraggio ed ardimento. Cadde ferito. (Monte Freikofel, 6 giugno).

Paties Marco da Aviano cap. mag. alpino. Nell'incitare la propria squadra a tenersi salda nelle nuove posizioni, veniva ferito ad un ginocchio. (Monte Pal Grande, 30 giugno).

Rosa Luigi da Andreis, trombettiere alpino. Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. (Pal Grande, 6 giugno).

Rossi Pietro, da Montereale Cellina, alpino. Durante un'operazione ardita, combatteva l'intera giornata con calma ed ardimento, stimolando i compagni a resistere contro nemico superiore in forze che tentava un aggiramento. (Freikofel, 6 giugno).

Zambon Eugenio da Budoia, caporale maggiore alpini. Durante il combattimento tenne, dando prova di calma e coraggio ammirevole, il comando del plotone.

Zanetti Attilio da Fanna, caporale alpini. In un assalto alla baionetta, venuto alla lotta corpo a corpo con due nemici, li uccideva, dando lodevole esempio di coraggio e sangue freddo (Pal Piccolo, 14 giugno).

Zai Antonio da Caneva, cap. magg. alpini. Durante il combattimento, dava prova di coraggio ed ardimento ammirevoli, incitando continuamente i dipendenti ad avanzare. Non curante del fratello caduto ferito, continuava imperterrito l'avanzata verso le trincee nemiche rimanendo nel frattempo ferito egli pure. (Freikofel 6 giugno).

Encomio solenne.

Poles Domenico di Porcia, caporale alpini. Guidava la sua squadra all'assalto con lodevole energia ed intelligenza. (Pal Piccolo, 15 giugno).

Redolfi Angelo da Aviano, caporale alpini. Quale capo pattuglia, si spingeva presso la linea nemica ed accortosi dell'approssimarsi dell'avversario alle posizioni della difesa per tentare di riprenderle, ne dava in tempo avviso al comandante del reparto. (Pal Piccolo 27 giugno).

Della Valentina Luigi da Claut, sergente alpini. Per l'azione intelligente ed ardita svolta come comandante di plotone durante il combattimento. (Pal Grande, 24 maggio).

Diana Luigi da Budoia, caporale alpini. Di notte, essendo di vedetta, sorpreso e ferito dal nemico, riusciva a dare in tempo l'allarme per il suo approssimarsi. (Pal Piccolo 27 maggio).

Menegon Amedeo da Tramonti di Sotto, alpino. Si comportava molto lodevolmente nel combattimento. (I Due Pizzi, 26 maggio).

Passudetti Pietro da Meduno, bersagliere. Di pattuglia, ottenutane l'autorizzazione dal comandante, inseguiva con coraggio e slancio ammirevole, unitamente ad altri due compagni, tre soldati nemici, mettendoli tutti fuori combattimento. (Val S. Pellegrino, 11 giugno).

Rugo Giacomo da Tramonti di Sopra, caporale alpini. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all'attacco. (I Due Pizzi, 26 maggio).

Sguerzi Nicolò da Pinzano, alpino. Sereno e valoroso nel combattimento, primo all' attacco. (I Due Pizzi 26 maggio).

Simonutti Enrico da Aviano, alpino. Per lodevole esempio di fermezza che egli seppe dare durante il combattimento. (Freikofel).

Viel Luigi da Caneva, alpino. Durante il combattimento seppe dare bella prova di coraggio ed energia. (Pal Piccolo, 15 giugno).

Cronaca cittadina.

La grande Pesca di Beneficenza.

Il Comitato esecutivo pubblicherà oggi il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Dopo le storiche giornate di Maggio, il Capo del Governo, rivolgendosi alla ridesta grande anima della Nazione che con islancio magnifico di solidarietà organizzava i soccorsi per le famiglie dei richiamati, diceva non dimenticate parole:

« "In questo supremo sforzo nazionale è comune obbligo civile di consacrare ogni disponibilità non già a spese superflue o a consumi di lusso, bensì ad alleviare le preoccupazioni, i disagi inevitabili nelle case dei poveri „.

« La risposta fu pronta, eloquente. Mentre l'esercito prorompeva oltre i confini, tutto il paese si foggiava a milizia, e Pordenone, con provvidenze larghissime, riaffermò le sue alte virtù civiche.

« Ma la necessità non ha limiti, nè confini il dovere.

« La fortuna d'Italia chiama ogni giorno nuove schiere di forti, ed il nostro Comitato d'Azione Civile a chi parte fra le canzoni di guerra rivolge una parola di alto affidamento che in realtà deve tosto tradursi. Ma ci sono altri più oscuri bisogni: le miserie note ed ignote di tutti i tempi ed altre nuove cui provvede la Congregazione di Carità.

« E ai due Istituti, purpureo simbolo di patriottismo e di pietà, la Croce Rossa si unisce nell'opera diuturna.

« A quest'opera, diversa ed una, occorre sia infusa maggiore potenza di vita.

« A tal fine abbiamo indetta per il prossimo Dicembre una **Grande Pesca di Beneficenza** il cui esito s'affida alla virtù cittadina.

« L'appello non bisogna di parole incitatrici: esso ha l'eloquenza immortale della pietà e dell'amore di Patria. »

—

Le oblazioni possono essere versate ai singoli membri del Comitato.

Speciali incaricati si recheranno poi per le case a raccogliere i doni, e ciò avverrà nella prossima settimana.

I doni stessi si ricevono anche all'Ufficio della Congregazione di Carità.

—

Il rincaro dei viveri ha colpito si può dire esclusivamente coloro che hanno mercedi e stipendi fissi: impiegati, cioè, ed operai. Possidenti, industriali, negozianti, agricoltori, padroni di piccoli laboratori, non ne risentirono alcun danno; anzi, all'opposto, ebbero un grande vantaggio, vendendo i loro prodotti o le loro merci a prezzi elevati e tante volte raddoppiati. Non occorre dimostrarlo, perchè è una verità conosciuta persino dai .....bambini lattanti.

Orbene, facciano costoro un esame di coscienza e dicano se nelle somme sottoscritte per l'Assistenza Civile una volta tanto o in quote mensili, hanno sottratto una piccola parte del loro superfluo. Noi non lo crediamo; e pensiamo anzi che, per molti, l'offerta ha costituito una irrisione, un insulto ai bisogni dell'ora presente.

Siano almeno generosi ora, per la buona riuscita della Pesca, con oblazioni, o con doni.

—

Per la Pesca, furono raccolte L. 35.35 fra i componenti la Società *Buoni Amici*.

Le Scuole Elementari per la lana ai militari.

La lodevole iniziativa dell'assessore avv. Piero Pisenti, di aprire una sottoscrizione fra gli alunni e gli insegnanti delle scuole elementari ha dato un ottimo risultato.

Si raccolse difatti la somma di lire 241.30, che rappresenta il concorso di oltre duemila alunni con la quota minima di dieci centesimi uguale per tutti. Questa somma sarà ora convertita in lana da distribuirsi fra le maestre e le alunne più provette per la sollecita confezione di indumenti da inviarsi ai soldati combattenti.

La scuola, ispirandosi costantemente al momento storico che attraversiamo, speriamo che saprà continuare nell'educazione iniziata con un'opera degna del maggiore encomio.

Società di M. S. fra Agenti.

Mercoledì sera, con un discreto concorso di soci, avvenne l'annunziata assemblea, la quale ratificò la delibera del Consiglio con cui accordava un sussidio di L. 200 ai rimpatriati bisognosi; approvò il resoconto generale dell'anno 1914-1915 ed il sussidio di L. 300 alla scuola di pratica commerciale per l'anno 1915-1916.

Procedutosi alla nomina parziale dei consiglieri riuscirono eletti i signori ragioniere Umberto Parmeggiani, Gino Rosso, Andrea Boenco, Lodovico Marchiori ed Antonio Montanari.

A Sindaci effettivi furono nominati i signori Giovanni Tommasi, Clito Livio Da Ponte e Francesco Treu; a supplenti i signori Angelo Dell'Agnese e Lorenzo De Bernardo.

A Probi-viri i signori: avv. cav. uff. Riccardo Etro, Alessandro Rosso, Leone Valenzin, Giuseppe Coromer e Pietro Garbin.

Al Teatro Sociale.

Giovedì p. v., al Teatro Sociale, inizierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di operette, zarzuele e commedie musicali, *Città di Trieste*.

Darà: *Il Sergente Cocò, Oltre l' Isonzo, Le tre mogli d' Oscar* e si canterà l'*inno a Trieste*.

Venerdì: *Los Bohemios, La Vedova bizzarra.*

Diremo nel prossimo numero delle altre rappresentazioni.

La Compagnia è composta di ottimi elementi, come affermano parecchi giornali che abbiamo sott'occhio, ed ottenne anche in questi giorni, al *Ristori* di Verona e al *Garibaldi* di Padova, un vero successo.

Parlando de *Los Bohemios*, per esempio, il *Veneto* di Padova scrive: « Il successo fu eccellente per il lavoro e per gli artisti — dalla Morini al Fiori, dalla Cayre alla Zoada, alla Minelli, al Paccot, al Lamberti ed al Bianchi, per arrivare sino ai cori. Ed anche pel bravo maestro Antonino Antonini, il quale, dato il complesso orchestrale inadeguato — può vantarsi di aver compiuto un bel miracolo.

« Nell'azione e nello scenario, il lavoro sa ricordare perfettamente la *Bohéme* pucciniana, tanto da rimanere meravigliati, spesso, di non udire un po' di vecchio caminetto ingannatore, di vecchia zimarra. Differente la chiusa. Gli eroi di Puccini si congedano dal pubblico con una morte; questi con un bel matrimonio, episodio più adatto per operetta. »

La Compagnia avrà qui il successo meritatosi su scene ben più importanti delle nostre.

Al Roma.

Stasera, al teatro *Roma*, si darà un concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

Parte I.

Orchestra: Marcia Reale, Marsigliese; Bizet - *Carmen*, "Romanza del Fiore „ signor Bondois Galliano; Verdi - *I due Foscari*, "O vecchio cor che batte „ sig. Trevisiol Tullio; Catalani - *Vally*, "Ebben ne andrò lontana „ sig.a Magnoni Celestina; Suppè - *Poeta e contadino*, Sinfonia, (Per Orchestra).

Parte II.

Orchestra - Inno di Trento, Belga, Russo; Giordano - *Andrea Chenier*, Monologo, Trevisiol Tullio; Verdi - *Rigoletto*, "Caro nome „ sig.a Magnoni Celestina; Moro-Lin - *Romanza*, "Ridi del pianto mio „ Bondois Galliano; Marengo - *Ballo Excelsior*, Parte I. (Orchestra).

Parte III.

Orchestra - Inno Mameli, Garibaldi, Inno del 48; Bellini - *Sonnambula*, "Cavatina „ sig.a Magnoni Celestina; Verdi - *Traviata*, "De' miei bollenti spiriti „ Bondois Galliano; Verdi - *Rigoletto*, "Pari siamo „ Trevisiol Tullio; Donizetti - Orchestra, *Poliuto*, Finale II.

Gli artisti saranno accompagnati al piano dal maestro co: Vettor Moro-Lin.

Una parte dell'incasso sarà devoluto alle famiglie dei richiamati.

Neo enologo.

Il nostro concittadino Urbano Botrè, sottotenente di artiglieria, ha testè conseguito con esito brillante il diploma di enologo alla R. Scuola Enologica di Conegliano.

Congratulazioni ed auguri.

Per i giornali ai soldati feriti.

Versarono le quote sottoscritte per i mesi di settembre ed ottobre i signori Giulio e Giovanni Zanolini L. 2 ciascuno. Per il mese di ottobre Giovanni Gorgatti di Fiume Veneto L. 1. Oblazioni una volta tanto: Don Giuseppe Bertossi L. 1, e Daniele Sist di Vallenoncello L. 2.

Buona usanza e beneficenze varie.

I figli del povero Antonio Navarini hanno versato L. 3.50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del loro padre.

Saluti dal fronte.

Mandiamo alle nostre famiglie e ai nostri amici, baci e saluti.

Giuliano Di Nardo, Antonio Brusadin, Marco Del Bianco, Ernesto Moro, Augusto Prataviera.

Piccola cronaca.

La **CONTESSA AZZURRA**. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 11, femmine 10. Totale 21.

Morti.

Borean Guido di anni 1 mesi 5, Camilot Villalta Domenica di anni 67, Ramsak Wolmuth Maddalena 76, Ceccotti-Ricci Luigi 62, Marcuz Genoveffa 11, Navarini Antonio 77, Grizzo Narciso 3.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ortiga Antonio con Canton Irma, De Franceschi Antonio con Portolan Maria.

Matrimoni.

Alberti Emilio con Scaranzin Dosolina.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 16 Ottobre 1915.

Frumento nuovo	al Q.le	L. 38.55
Granoturco nostrano . .	all' Ett.	» 23.16
» » nuovo	»	» 22.14
» estero	»	» 20.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	» 46.33
Sorgorosso vecchio . . .	all' Ett.	» 14.—
» nuovo	»	» 12.79

Prospetto degli animali macellati

dal 15 al 22 Ottobre 1915.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	4	3	5	—	3
Garlatti Leonardo	—	1	1	1	—	4
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	2	2	2	1	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	1	—	—	4
Petris Fratelli	—	4	1	3	—	—
Petris Giovanni	—	2	2	3	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	3	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	5
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	6
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	29	6	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	—	42	16	17	1	22

Carlo Setta - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia *Pasqualini*, riconoscente e commossa per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al suo amato

VALENTINO

ringrazia l'Autorità Comunale di Cordenons e tutti coloro che contribuirono a render più solenni le estreme onoranze al defunto, e a mitigare il dolore dei congiunti.

Chiede poi venia dell'involontarie omissioni.

Cordenons, 22 Ottobre 1915.

Ricorrendo lunedì 25 corr. il trigesimo de la morte di

CIVRAN GIUSEPPE di Olivo Nob. BIN

nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, alle ore 9 ant., si celebrerà un ufficio funebre.

Pordenone, 22 Ottobre 1915.

DICHIARAZIONE.

I sottoscritti *Diana Ciriaco e figli* dichiarano di riconoscere la piena onestà di *Cordenons Agostino;* gli chiedono scusa per averlo ingiustamente offeso il 5 settembre p. p. in Roraipiccolo e lo ringraziano per aver ritirato la querela che aveva sporto contro di essi.

Diana Ciriaco, Pietro, Luigia, Regina, Maria.

PORDENONE farmacia **POLESE**
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8-12.

"OLYPH „
Fabbricazione brevettata della Ditta G. LIZZINI di Milano
Sopprime definitivamente la polvere - Pulisce - Deodora - Disinfetta qualunque pavimento infisso e mobile - fuga gli insetti.
PRATICO - EFFICACISSIMO - ECONOMICO
È la vera delizia delle Signore e delle persone di servizio - **PROVATELO!**
A **Pordenone** *lo vende la ben nota e antica Ditta* **MARTA**
Corso Vittorio Emanuele

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.º

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria
Antonio Giovanetti - Pordenone
Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —